



Preparativi per le primarie del partito Democratico a Torino FOTO ANSA

I volontari al circolo «Qualcuno si è preso le ferie per esserci»

IL CASO

OSVALDO SABATO
FIRENZE

Pensionati, impiegati, studenti: nelle sezioni, nelle sedi Arci, nelle case del popolo di Firenze al lavoro da giorni per la consultazione

La pazienza non manca, la coda agli uffici elettorali è come un serpente che si allunga e poi si accorcia, i volontari si danno da fare per velocizzare la registrazione, e qualcuno che passa per essere una «faccia nuova» delle primarie si lamenta, forse perché per lui è la prima volta. Nei circoli di via Manara, di Ripoli, Novoli e Brozzi si aspetta da un quarto d'ora ad un'ora. A Firenze sono 160 i seggi dove oggi si potrà votare per le primarie del centro sinistra, già ieri pomeriggio sono state consegnate le schede elettorali (70 mila in tutta la provincia esclusa la zona di Empoli) e oltre 30 mila sono quelle di riserva pronte all'uso.

«È stato uno sforzo impressionante» spiega Giacomo Scarpelli dalla sede del Pd di via Forlanini, quartier generale dell'organizzazione delle primarie. In questi giorni di pre registrazione agli uffici elettorali sono stati impegnati oltre un migliaio di volontari, qualcuno si è addirittura messo in ferie pur di non mancare. Per il momento è filato tutto liscio, qualche intoppo per le «facce nuove» che ai seggi hanno riconosciuto come elettori del centro destra, ma con la voglia di votare anche alle primarie del Pd e alleati, e i moduli che scarseggiano. «Se vince Bersani non voto certo per voi alle politiche» dice uno sfacciatamente ai volontari, che incascano in silenzio e qualcuno mormora «ma perché fanno votare anche questa gente?».

Si tratta di persone che «puzzano di fascisti» che si sarebbero presentate negli uffici elettorali per la registrazione alle primarie del centrosinistra, così scrive sulla sua bacheca Facebook la dirigente Pd fiorentina Maria Grazia Pugliese, considerata una bersaniana doc: «Agli uffici elettorali vedo tanti volti nuovi alla pre-registrazione. Ci si accorge subito perché hanno l'aria di chi entra per la prima volta in una casa del popolo, sgranano gli occhi quando gli dici che stanno sottoscrivendo l'appello dei partiti di centrosinistra e che stanno dichiarando di essere elettori di centrosinistra. Dulcis in fundo ti chiedono: a cosa servono tutte queste firme? Ma pubblicherete gli elenchi? Non lo potete fare vero? Come io puzzo di «comunista» questi puzzano di «fascisti»!». Alla casa del popolo di San Bartolo a Cintoia, nel quartiere dell'Isolato, c'è tanta gente «abbiamo cercato di garantire a tutti la possibilità di preiscriversi» racconta Martina Secchi, segretaria del circolo Pd di San Bartolo dal 2007, laureata in Legge, precaria, attualmente sta lavorando ad un progetto sul marketing «le prime due settimane abbiamo avuto una media di trenta persone al giorno, in que-

sti ultimi giorni la media è salita a 100». «Al di là di qualche lamentela per la fila è andato tutto bene. Anche qui abbiamo notato diverse persone che prima non avevamo mai visto, quando firmano, anche se storcono il naso non si può fare niente» dice Martina.

Clima disteso al circolo Arci Andreoni, nella zona di Coverciano. «Non ci sono stati problemi particolari» osserva Renato uno dei responsabili dell'ufficio elettorale, tessera Pd in tasca da quando è nato, prima era con i Ds «qui da noi ci sono stati 2150 iscritti». In Oltrarno, a ieri mattina, le persone registrate sono state più di 710. «C'è della gente che pensa di poter fare tutto in un colpo solo e non si rende conto che per votare prima bisogna registrarsi» afferma Alberto, pensionato, «tutto si è svolto regolarmente, qualcuno rompe le scatole, ma la gente apprezza il lavoro dei volontari, fanno la coda, ci vogliono 4/5 minuti per fare tutto, io penso che verrà più gente rispetto alle ultime primarie per il congresso Pd». «Anche da noi tutto è stato lineare, il flusso è continuo, tranne che all'inizio quando vogliono correre tutti insieme ai tavolini» commenta il segretario del circolo Pd di Rifredi, Dorian Pagliai.

GLI STRANIERI

Le postazioni per registrarsi sono ben otto e una è riservata agli stranieri. Probabilmente la nota dolente, ma bisogna aspettare la giornata di oggi, è lo scarso numero di stranieri. «Ne stanno venendo pochissimi, noi ce li aspettiamo domani (oggi n.d.r.)» spiega Dorian. Insomma per il D-Day è tutto pronto. Nel frattempo i renziani dicono che i 161 presidenti di seggio di Firenze e provincia non avrebbero ricevuto il documento per la designazione formale degli oltre 200 rappresentanti del Comitato per Matteo Renzi. «Un errore fatto in questa campagna elettorale da mio figlio? È stato quello di non aver curato l'organizzazione dei rappresentanti di lista nei vari seggi elettorali in giro per l'Italia», precisa a Radio 2, Tiziano Renzi, padre del rottamatore.

namente le sue gesta nelle piazze e le sue polemiche con i principali dirigenti del Pd. L'immagine del giovane rottamatore solo contro tutti gli attira diffuse simpatie e gonfia i suoi sondaggi.

IL SEGNO DI ZORO

Il primo vero colpo all'immagine del rottamatore senza macchia e senza paura arriva da dove meno lo si sarebbe atteso. Da un quarantenne nato come blogger, diventato famoso proprio con i suoi video sulle primarie (quelle del 2007). Diego Bianchi, in arte Zoro, che con la sua inseparabile telecamera segue per qualche giorno la campagna di Renzi, con l'abituale miscuglio di ironia e attenzione ai dettagli. Dettagli come l'inquadratura di Renzi che a ogni pausa del suo monologo teatrale comincia a giocare con il telefonino, seguita dall'inquadratura di Giorgio Gori, in un angolo della sala, che digita non meno freneticamente. Il filmato di Zoro viene mostrato nel corso della trasmissione Piazza Pulita, su La7. Al rientro in studio, Renzi se la prende con il conduttore: «Quel camper che lei ha dipinto, in modo naturale, c'è qui Zoro con la sua abilità, come una sorta di compagnia dei magnaccioni...». Spietata l'interruzione di Corrado Formigli: «Aspetti, mi dicono i tecnici che ci sono dei problemi di audio per le interferen-

ze del suo cellulare». Renzi replica amareggiato: «Potete dipingermi come una Ambra Angiolini quanto vi interessa...». Su internet, molti ne approfitteranno per fare dell'ironia sui riferimenti culturali di Renzi: dei tempi dell'auricolare di Gianni Boncompagni a «Non è la Rai» non si ricorda più nessuno, per i giovani d'oggi Ambra è l'attrice impegnata dei film di Ferzan Ozpetek. Più asciutto, su Twitter, il commento di Gregorio Paolini: «Qualcosa mi dice che Renzi non avrà il voto di Ambra alle primarie».

MARXISTI PER TABACCI

L'accusa di essere «teleguidato» da Gori non smetterà più di perseguire Renzi. All'uscita dal confronto televisivo, Laura Puppato affonda il colpo sul suo continuo compulsare il telefonino.

La botta più dura è però un'altra. Un micidiale uno-due che gli arriva addosso tra il 14 e il 18 ottobre: l'annuncio del ritiro dal Parlamento di Walter Veltroni e Massimo D'Alema da un lato, dall'altro la cena con l'alta finanza organizzata da Davide Serra (subito ribattezzato dalla rete il Caymano, per via di una società alle isole Cayman). Il primo colpo gli toglie la sua storica bandiera, quella della rottamazione, il secondo gliene appiccica addosso una, quella della finanza senza scrupoli, per niente rassicuran-

te. Specialmente di questi tempi. Perché i tempi sono cambiati, rispetto alla stagione di Bill Clinton e Tony Blair.

L'elogio del mercato come unico regolatore della società realmente «meritocratico» non è più di moda nemmeno a destra, figurarsi a sinistra. È qui che punta a inserirsi Vendola, martellando contro la subalternità del sindaco di Firenze all'ideologia neoliberalista e la timidezza del Pd di Bersani rispetto al governo Monti.

Renzi se ne rende conto. Sente che quel suo vecchio slogan («con Marchionne senza se e senza ma») oggi è un'arma formidabile contro di lui. Prova a sfruttare la provvidenziale polemica dell'ad Fiat contro di lui e contro Firenze. Nel confronto televisivo con gli altri candidati la mette così: «Caro ingegner Marchionne, io sono uno di quelli che ha creduto in lei... sono stato deluso, tradito». Ma quando la palla passa a Nichi Vendola, il colpo è fin troppo facile: «Caro ingegner Marchionne, io non le ho mai creduto...».

Persino Bruno Tabacchi sembra scavalcare a sinistra il sindaco di Firenze. «Renzi non è in grado di rottamarmi perché i pensieri non si rottamano, restano», scandisce. «Il compagno Bruno è impossibile da rottamare, il suo animo è forgiato dalla passione politica come il miglior acciaio sovietico è forgiato dalle gloriose acciaierie degli Urali», lo acclamano in coro gli 11mila sostenitori del gruppo Facebook «Marxisti per Tabacchi».

Bersani si gode il «caos creativo» di queste primarie che ha voluto a dispetto di tutti, quando nemmeno Renzi, in cuor suo, ci sperava più. Avanza con passo regolare, senza scatti e senza soste, convinto che i risultati dei sondaggi che hanno riportato il Pd stabilmente al di sopra del 30 per cento siano il frutto di quella scelta: la risposta giusta al montare dell'antipolitica, il solo modo di colmare il divario tra partiti e cittadini. Ha impostato tutto sull'immagine dell'anti-leader che non vuole piacere, perché vuole dire la verità. Ripete che è ora di finirlo con la stagione degli uomini soli al comando e dei partiti personali. Ma ai gazebo si andrà a mettere la croce su un nome, il nome di un leader. Non si andrà a discutere. Si potrà scegliere tra cinque diversi leader, con i loro diversi progetti, e di questi tempi certo non è poco.



...
Lunedì 12 ottobre: i cinque candidati si confrontano in tv su Sky. Sarà un enorme successo non solo di ascolti

LA TELEVISIONE

Lunghe no stop, ospiti ed exit poll in diretta

In occasione delle primarie del centrosinistra, la Rai darà conto degli exit poll curati da Nicola Piepoli. Il TG3 seguirà l'avvenimento con uno «Speciale primarie centrosinistra» dalle 21.30, condotto da Bianca Berlinguer.

Diretta no stop su Rai News per tutta la giornata. Dalle 20.00 in poi lo speciale primarie in studio con il Punto di Corradino Mineo e Piepoli che fornirà gli «instant poll» con le previsioni e, via via, i risultati del voto. Collegamenti con le sedi dei comitati e con la sede nazionale del Pd a Roma, con ospiti e commentatori.

Ampia la copertura di SkyTg24 sulle operazioni di voto e di spoglio fino allo scrutinio, dall'affluenza ai gazebo al voto dei cinque candidati.

Dal pomeriggio, in collegamento con il quartier generale del comitato promotore di Via Tomacelli a Roma, l'andamento del voto in tempo reale. Su Sky Tg24 Eventi (al canale 504) e sul servizio active è già disponibile anche un canale «Primarie». Su Mediaset, speciale del TgCom24 «Primarie Pd, vincitori e vinti», condotto da Federico Novella, dalle 20.30 a mezzanotte 8anche in streaming. Su La7 puntata speciale per «In Onda», dalle 20.30 alle 24.00, con aggiornamenti in tempo reale e ospiti in studio.

Diretta no stop per You Dem anche al sito www.youDEM.tv: dati in tempo reale, commenti, video inediti e collegamenti con i cinque comitati dei candidati e con la redazione de L'Unità.